

BIOFOX
il biodiesel
di qualità
che rispetta
l'ambiente

FOXPetroli Pesaro
0721 40871
www.foxpetroli.com

il nuovo n° 1

www.ilnuovoamico.it

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE DIOCESI DI:
PESARO • FANO, FOSSOMBRONE, CAGLI, PERGOLA • URBINO, S. ANGELO IN VADO, URBANIA
Anno LXIII - 11 gennaio 2009 - € 1,00

BIOFOX
il biodiesel
di qualità
che rispetta
l'ambiente

FOXPetroli Pesaro
0721 40871
www.foxpetroli.com

Aut. n. 83/85 Trib. di Pesaro • Poste Italiane S.p.A., Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27.02.2004 N. 46) Art. 1, Comma 1, DCB Pesaro

PESARO



*I quattro
impegni per
il Sindaco
e la Giunta*

a cura di
Paolo Montanari



FANO



*Messaggio
del Vescovo
per il
nuovo anno.*

a cura della
Redazione



URBINO



*La mostra
su Raffaello:
grande evento
del 2009.*

a cura della
Redazione



Isoclima

ISOLANTI
TERMICI
ED ACUSTICI
IMPERMEABILIZZANTI
PRODOTTI SPECIALI
PER L'EDILIZIA
ISOClima 2 di Polei Gianluca & C. sas
Via degli Abeti, 222 - PESARO
tel. 0721 23941 - Fax 0721 24103

Lo spettacolo del consumo

Per fortuna ci sono i saldi. Questa volta il fenomeno è davvero "fenomenale": nel senso che un rituale ormai ben conosciuto e solito è diventato una specie di evento. I media non hanno mancato di costruire il "mostro": attesa nelle settimane precedenti, enfasi sulla crisi economica e finanziaria e sull'aumento del costo della vita, la prospettiva dei saldi "ultima spiaggia" per le spese delle famiglie... E così tutti a comprare, con le immancabili code ai negozi, fotografate e rilanciate da giornali e tv. La crisi economica esiste davvero, ed è piuttosto globale. Forse gli italiani, come ricorda qualcuno, si salvano un po' per la "propensione al risparmio", ma indubbiamente le docce fredde di fine 2008 dovrebbero far riflettere sulla necessità di rivedere i modelli di vita e di sviluppo. Il Papa ha parlato di sobrietà, un valore caro ai cristiani ma poco praticato, da rivalutare su scala individuale, familiare, collettiva... Vi è legato il concetto di rinuncia, poco spendibile, in verità, in una società che invita continuamente a vivere al di sopra delle proprie possibilità, a comprare, "pagando poi", cose di cui non c'è alcun bisogno. Del resto, "life is now", come recita una delle pubblicità più gettonate. E allora viva i saldi che, con la compiacenza dei commercianti, danno l'impressione di essere ancora in corsa, di acquistare e potere, di esistere...



Il mito della biomedicina

È proprio vero che l'uomo non si vuole bene. Prova ne sono le tante polemiche suscitate dalla recente istruzione della Congregazione per la Dottrina della Fede sulla dignità della persona umana. Il testo è un grande inno alla vita, corredato di qualche "no": no ad una guerra che ne usurpa la dignità; no a quella assurdità che l'uomo moderno ingaggia, tutto sommato, contro se stesso. Paradossale ma vero. Il documento entra nel vivo della bioetica. Prende in considerazione i principali e delicati problemi imposti

dalle nuove tecnologie dalla fecondazione assistita, alla clonazione umana. Sul terreno dei casi-limite e della emozione, l'uomo si gioca la coscienza della propria dignità e si misura il grado del proprio vivere civile. Così, a poco a poco, quasi inconsapevolmente, ci si abitua ed infine ci si arrende di fronte alle pratiche della sperimentazione più ardita. Anche le legislazioni restrittive stanno cedendo mentre l'opinione pubblica resta come intimidita e ammalata dalla retorica del progresso prodigioso della biomedicina, allontanandola dai gravi problemi non solo morali ma anche scientifici. Sicché il motivo dominante della difesa della vita viene sommerso dalla dissonanza crescente di altre voci. Prendono forma miti illusori e artefatti come quello delle cellule staminali embrionali e degli embrioni clonati. Lo stesso Francesco D'Agostino riconosce in questa esaltazione una caduta di carattere ideologico. Il documento "Dignitatis Personae"

riporta il discorso sul piano di una seria e profonda riflessione, valutando le molte questioni sia dal punto di vista etico e sia dal punto di vista antropologico. Le colloca nella cornice della fede e nello stesso tempo interpella la ragione insistendo sulle questioni e sui valori condivisi. Le feste natalizie, appena trascorse, sono fortemente contestuali al valore della vita, della maternità e della famiglia. Se per il cristiano sono storia, a pieno titolo, per gli indifferenti o non credenti possono essere metafora e simbolo di valori umani fondativi che, fra l'altro, appartengono a un patrimonio identitario della gente di cui siamo parte. Il presepio, millenaria rappresentazione popolare, per una malintesa laicità che inquina anche le amministrazioni locali, viene rimandato al mittente, rinunciando con estrema disinvoltura e leggerezza ai segni della propria origine.
Raffaele Mazzoli



ifi
ARREDI INDUSTRIALI
SU MISURA per BAR,
GELATERIE e PASTICCERIE



ISI
TECNOLOGIA BUILT-IN
per L'ARREDO BAR
e per IL CONTRACT



ai
TECNOLOGIA e DESIGN
per BAR, PASTICCERIE
e GELATERIE



ROSSI DIMENSION
ARREDI SU PROGETTAZIONE
per LOCALI BEVERAGE&FOOD
e CONTRACT



coletti
ARREDI SU MISURA
per LOCALI PUBBLICI
e CONTRACT



metalmobil
SEDUTE, TAVOLI
e IMBOTTITI
per LOCALI PUBBLICI



STEELMOBIL
SEDUTE, TAVOLI
e IMBOTTITI PER
CONTRACT e COLLETTIVITÀ



www.ifi.it

INDUSTRIEIFI



Fano

Fossombrone Cagli Pergola

Redazione di Fano:
Via Rainerio, 5 - 61032 Fano
Tel. 0721 802742 dir. 803737
Fax 0721 825595
E-mail: fano@ilnuovoamico.it

sonciniana
info.sonciniana@inwind.it

**litografia
editoria
computergrafica**

Via Carlo Pisacane, 60 - Fano (PU)
Tel. 0721.805805 - Fax 0721.827588

Bilancio fine anno 2008 e prospettive d'inizio 2009 del Vescovo Armando Trasarti
"Chi rende grazie sente di essere più forte. Sport e preghiera per prendersi cura"

La conferenza stampa a tutto tondo

FANO - Nei giorni scorsi, presso l'Episcopio di Fano, il Vescovo Trasarti ha incontrato la Stampa locale per la conferenza stampa in occasione del Natale e di fine anno. Tra i temi trattati, la presentazione dei nuovi Vicari: Vicario Generale e Vicario per la Pastorale assieme alla direzione del Centro Diocesano Vocazioni, la Lettera Pastorale del Vescovo, il corso di Formazione Teologica di Base, il nuovo numero di Acta Episcopali, il rientro di don Schirru e il triennio di don Gattei della Missione Ngare Mara ed

i due pellegrinaggi a cui, nel 2008, ha partecipato il nostro Vescovo, a Lourdes e Terra Santa. Durante la conferenza stampa, Mons. Trasarti ha annunciato che, nel 2009, andrà in pellegrinaggio in Turchia. Inoltre, a gennaio 2009, sarà inaugurata la nuova sede della Curia e degli Uffici presso il Centro Pastorale situato in via Roma, mentre a maggio 2009 saranno festeggiati i 100 anni del Pontificio Seminario Regionale.

(dal sito della Diocesi: www.fanodiocesi.it)



Il Te Deum di fine anno

Le domande più importanti

FANO - «Vengono fatti i bilanci, si tenta una previsione per il futuro. Per un istante ci accorgiamo di questa strana realtà 'tempo', che altre volte usiamo semplicemente senza accorgercene». Con queste parole il Vescovo Armando Trasarti - evidenzia don Giacomo Ruggeri, portavoce del Vescovo - ha celebrato nella Cattedrale di Fano il Te Deum di fine anno il 31 dicembre e presieduto la S. Messa nella Giornata Mondiale della Pace il 1° gennaio 2009 tracciando un bilancio e ponendo domande per il futuro. «A uno sguardo retrospettivo, i giorni duri appaiono piuttosto trasfigurati e l'affanno, ormai quasi dimenticato, ci permette di essere più tranquilli e più fiduciosi, più calmi di fronte a ciò che ci sovrasta: anch'esse

so passerà. Con l'anno vecchio non sono solamente passati molti affanni, ma anche alcune cose belle e, quanto più fortemente sperimenta il trasformarsi in passato di ciò che per lui era futuro e presente. La medicina ha allungato il tempo dell'uomo. Ma abbiamo davvero tempo? O è il tempo che possiede noi? La maggior parte non ha comunque tempo per Dio, adopera il suo tempo per sé, come crede. Ma abbiamo realmente tempo per noi stessi? O non ci manca proprio? Non viviamo forse senza pensare a noi stessi? La gioia di vivere? E' avere il gusto di Dio, che dà il gusto di vivere. E' credere che l'uomo non è "una passione inutile, un errore cosmico, un pellegrino assurdo del niente in un universo ignoto e schernitore" (Giovanni Paolo II). Il Vescovo - prosegue don Ruggeri - si è soffermato sull'importanza della gratitudine: «Grazie di questo dono che è il tempo, che è la vita. Il tempo non da consumare, da gettare. No, non un tempo da consumare, ma un tempo invece per costruire, un tempo nel quale poter crescere, vivere con pienezza la vita, ma viverla per amore». Le domande che poi Trasarti pone guardando al 2009 - precisa il portavoce del Vescovo - sono «le domande più importanti che una persona dovrebbe porsi all'inizio di

un anno: come posso trovare la strada giusta per me, qual è lo scopo della mia vita? Come posso imparare ad amare me stesso e gli altri? Come posso arrivare ad avere l'energia di non soccombere in situazioni di conflitto, nel mondo reale così com'è, bensì di diventare più saldo, di cambiare con la forza della speranza? Come posso avanzare ogni giorno, nella fede, nella speranza e nell'amore? Com'è l'amore che ho e che posso donare?». Nella celebrazione il Vescovo Trasarti ha detto che «talora sento i giovani dire: "Vorrei essere felice, essere amato e conoscere lo scopo della mia esistenza". Ma io aggiungo: per questa felicità vale la pena lavorare, trovare il giusto rapporto con se stessi. Devo fare attenzione a mantenermi in salute per poter concludere qualcosa, anche per comprendere i miei limiti e non esagerare. Sport e preghiera sono parte della cura di sé. Fermarsi di tanto in tanto per ringraziare Dio. Anche nei momenti bui non dobbiamo perdere di vista la felicità che abbiamo avuto. Chi rende grazie riesce a vedere la propria felicità, sente di essere più forte. Alcuni sono ricchi di ogni cosa e non se ne accorgono, per questo sono infelici». Per recuperare il senso autentico della nostra vita, possiamo fissare alcuni elementi: necessità di essere benedetti, esperienza

di novità. «Voltiamo pagina!» Quanti atteggiamenti ingiusti, poco corretti in rapporto al tempo che ci è stato donato. E poi la citazione del Papa - conclude don Ruggeri - con il suo tradizionale messaggio per la Pace: «Si diffonda ampiamente sulla natura, sulle cause e sulle conseguenze della povertà del mondo e, apparentemente, solo di striscio, tocca il problema della pace. Che il Papa sia andato fuori tema? Tutt'altro! Il Papa incentra il Messaggio della Pace 2009 sulla povertà perché la considera come uno dei più rilevanti fattori che favoriscono e aggravano i conflitti, perché l'attuale livello globale delle spese militari crea sacche di sottosviluppo che "si trasformano in fattori di instabilità, di tensioni, di conflitti", perché "una seria riflessione sulle più profonde ragioni dei conflitti" spesso fa scoprire che le cause vanno ricercate nelle ingiustizie sociali ed economiche. E' ammirevole che il Papa, nel trattare la Pace, vada a scavare le radici della sua insistenza nelle ingiustizie, nella povertà, nello sperpero, a livello globale, per la produzione delle armi. C'è soprattutto la povertà dei bambini, che sono "quasi la metà di coloro che vivono in povertà assoluta". Da qui un "impegno a difesa della famiglia" e della sua stabilità perché "quando la famiglia si indebolisce i danni ricadono inevitabilmente sui bambini». Il Vescovo Trasarti, conclude don Ruggeri, celebrerà la Veglia Diocesana per la Pace sabato 10 gennaio alle ore 21 presso la Cattedrale di Fano.

(dal sito della Diocesi: www.fanodiocesi.it)

Foto Giacomo Ruggeri

NELLA DOMENICA DEL BATTESIMO DI GESÙ

Le tre Epifanie

FANO - Nella chiesa di Santa Maria Nuova, sul primo altare a destra, c'è una tela del pittore fanese Bartolomeo Giangolini raffigurante il battesimo di Gesù, realizzata nel 1628 e recentemente restaurata. L'episodio del battesimo di Gesù di Nazaret da parte di Giovanni Battista è uno dei tre misteri che sono solennemente festeggiati nella Chiesa orientale insieme a quelli dell'adorazione dei magi e del miracolo alle nozze di Cana.

Fino alla riforma liturgica decisa dal Concilio Vaticano II (1963) anche la Chiesa occidentale festeggiava i tre episodi raccontati dai vangeli, ma la gente ricordava soltanto l'arrivo dei magi da Oriente, aggiungendo alla liturgia espressioni folcloristiche, soprattutto prendendo occasione di regali ai bambini in parallelo ai tre doni che i magi fecero al neonato Bambino di Betlemme. La festa aveva un nome, Epifania, ma questa parola era riferita dal popolo esclusivamente al ricordo dei magi che, offrendo oro, incenso e mirra come dice l'evangelista Matteo, erano diventati tre con nomi ben precisi: Gaspare, Melchiorre e Baldassarre. Ma la liturgia soprattutto nel-



"Il Battesimo di Gesù", tela di Bartolomeo Giangolini (1628)

l'ufficio divino e nella sua formulazione in lingua latina parlava di tre "epifanie" di Gesù, cioè dei tre episodi in cui veniva manifestata la sua natura divina nascosta dalla natura umana: l'epifania o manifestazione ai magi orientali che nella fede e guidati dalla stella riconoscono il Dio fatto uomo e lo adorano, quella avvenuta al fiume Giordano quando su Gesù di Nazaret

il Padre si manifesta inviando lo Spirito in forma di colomba e facendo sentire la sua voce che dichiarava "Figlio amatissimo" il battezzato da Giovanni, la terza epifania che direi clamorosa avuta dai primi discepoli di Gesù allo spozalizio di Cana dove constatarono il miracolo dell'acqua cambiata in vino.

Tre epifanie per una esplicita manifestazione di un Dio che si era reso prossimo all'uomo per dirgli che non lo aveva abbandonato a se stesso, ai suoi limiti, alla morte, ma intendeva elevarlo alla dignità di figlio prospettandogli una vita senza tramonto nella gloria del Padre.

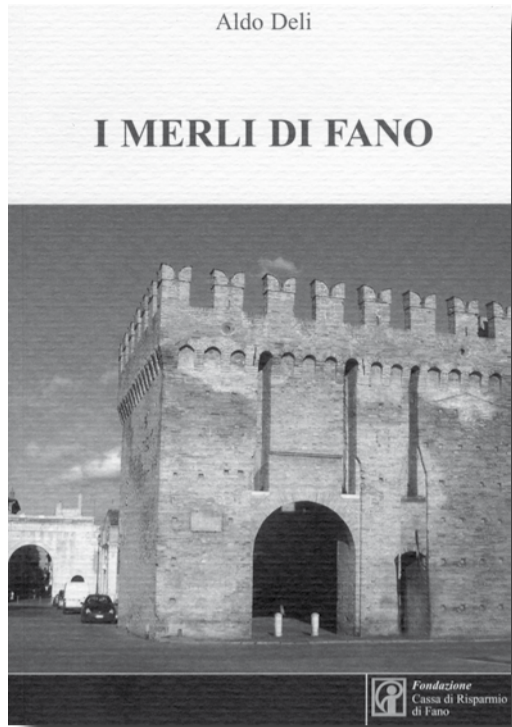
Anche se la liturgia oggi distingue una prima festa per l'arrivo e l'adorazione dei magi da una seconda festa commemorando il battesimo di Gesù e, ogni tre anni, ricordando il miracolo di Cana, dobbiamo però noi cristiani ricordare che Dio si è fatto carne per dare un valore alla nostra natura umana. Questo è il messaggio che dobbiamo vivere perché tutti gli uomini possano aprirsi alla luce della "epifania" sempre valida e per tutti. Solo quando tutti avranno accolto il Messia si potrà con certezza avere pace in questa società umana che in ogni tempo trepida per l'accendersi di nuovi focolai di guerra, come quello presente proprio nella terra che ha visto Gesù di Nazaret.

Silvano Bracci

In ricordo di Mons. Vittorio Tomassetti



FANO - Nel primo anniversario della scomparsa di Mons. Vittorio Tomassetti, è stata celebrata, lunedì 5 gennaio, dal Vescovo Mons. Armando Trasarti la Santa Messa in ricordo del suo predecessore. Tutte le parrocchie della Diocesi sono state invitate a ricordarlo nell'Epifania del Signore.



Aldo Deli nel segno della civiltà dell'amicizia

Franco Battistelli, Fondazione Cassa di Risparmio di Fano 2008), opera di una autorevolezza inconsueta, merita una collocazione privilegiata. Il libro raccoglie 152 articoli apparsi nel settimanale "Il nuovo amico" (1991 - 2008) - dall'anno della partecipazione fanese a questa attività editoriale con Pesaro e Urbino - grazie al lavoro di sistemazione del vice-direttore Enzo Uguccioni, che ha fatto un lavoro di invidiabile intelligenza culturale. Indico le cinque sezioni: L'arte sacra, Cultura fanese, Vita ecclesiale, Guerra di Liberazione e Varie, capitoli che attraversano la storia civile e religiosa, l'arte antica e attuale, la cultura del territorio, la società contemporanea ed i costumi dei fanesi, il tempo della Resistenza. L'opera comunica lo spirito di un "umanesimo integrale", elaborato dal filosofo francese Jacques Maritain e

promosso nel secondo dopoguerra da Valerio Volpini, nel quale convivono teologia e politica, filosofia e cultura, democrazia e pluralismo, con l'adesione di amici di Aldo Deli come Giuliano Giuliani, Valentino Valentini, Enzo Uguccioni, Nello Maiorano, Gianfranco Sabbatini, mons. Giovanni Tonucci, e di testimoni come mons. Costanzo Micci, Giancarlo Gaggia e Ivo Amaduzzi, e tante altre persone vicine e "lontane". Questa raccolta di articoli di Deli è un canto dedicato a Fano, alla città ed ai suoi cittadini, con questa sensibilità d'avvio: il valore dell'antichità da salvare, come identità, come bene costitutivo, e quindi, nel suo insieme, un patrimonio spirituale e culturale da tenere vivo. Al suo interno domina la cultura latina ed il continuo collegamento con Roma, come anche la città rappresentata nella sua dimensione urbanistica e nella sua centralità, non nella rete di un collegamento articolato con il territorio. Il

titolo del libro, "I merli di Fano", è preso da un articolo che mette sotto accusa i tanti refusi di pubblicazione, ma si propone anche come critica alla faciloneria e alla vita della città, succube del consumismo e della ricchezza. L'opera di Deli comprende una ventina d'anni di studi e di partecipazioni e d'interventi critici, pone in trasparenza la personalità dello storico, che è un umanista segnato dall'esperienza nella Resistenza, successivamente inserito nella politica comunale fanese, ma soprattutto un uomo legato alla scuola ed alla sua funzione formativa. Il suo decennio d'oro - negli anni ottanta - è ricco di pubblicazioni rilevanti per Fano, al punto che, a ragione, viene riconosciuto nella filiera di scrittori come Giulio Grimaldi e Fabio Tombari, Luciano Anselmi e Valerio Volpini e, oggi, accanto a Leandro Castellani e Gabriele Ghiandoni. Il simbolo di una città con un forte spessore civile.

Gastone Mosci

FANO - Fra le opere natalizie che illuminano la città nella sua realtà antica e attuale, la recente impresa editoriale di Aldo Deli, "I merli di Fano" (a cura di Enzo Uguccioni, con scritti di Fabio Tombari e

Taccuino

Venerdì 9 gennaio, alle ore 21 al Teatro della Fortuna di Fano, andrà in scena lo spettacolo di danza "Sulle tracce di Diaghilev".

Sabato 10 gennaio, alle ore 17 presso la parrocchia di Rosciano, verrà celebrata la Santa Messa in ricordo di Valerio Volpini.

Mercoledì 14 gennaio, alle ore 16.30 presso l'Aula Magna dell'ITC "Battisti" di Fano, il Circolo Culturale "A. Bianchini" organizza un incontro sul tema "La crisi della famiglia: da dove cominciare?". Interverrà Marco Guzzi scrittore e saggista.

Venerdì 16 gennaio, alle ore 17 presso la Sala dei Globi della Biblioteca Federiciana, l'Università dei Saperi organizza un incontro sul tema "Mediazioni: Anna Maria Lorusso - Dal Marocco all'Italia, via Parigi".

TRE GIORNI DI FORMAZIONE MISSIONARIA

Lasci o raddoppi?

FOSSOMBRONE - Il 27, 28 e 29 dicembre 2008, si è svolto l'annuale ritiro invernale del Centro Missionario Diocesano, al centro del bellissimo paesaggio del convento dei Cappuccini, a Fossombrone. 35 erano i giovani partecipanti, che hanno condiviso momenti di discussione, di riflessione e di gioco sotto la guida del missionario della Consolata Padre Carlo Biella. Con uno spirito allegro, di condivisione e preghiera ognuno ha dato il meglio di sé, distaccandosi dalla realtà di ogni giorno per immergersi in un'atmosfera impossibile da descrivere a parole, chiusa nel convento dei Cappuccini, ma allo stesso tempo aperta verso gli altri, verso realtà che restano un po' nascoste ai nostri tempi. Le testimonianze che i ragazzi hanno avuto modo di ascoltare provenienti dal lontano Kenya, dall'Albania, dal Burundi e dal Mozambico, ma anche da più vicino, come da Padre Aurelio, esorcista della diocesi e da Patrick, ex tossicodipendente. Come ha detto P. Carlo: "L'amore vero è mettersi in gioco, non dare il di più, ma mettere in gioco la vita. Di fronte a questo lasci o raddoppi?" Ogni parola detta da chi ha vissuto queste esperienze è un aiuto per



crescere, per maturare nello spirito e soprattutto per iniziare un nuovo anno ... raddoppiando! Gli organizzatori ringraziano di cuore il Vescovo Mons. Armando Trasarti, e tutti coloro che, con le loro testimonianze hanno contribuito a donare le proprie esperienze, per far crescere gli altri. Un grazie immenso anche a tutti gli animatori e i direttori, che, ancora una volta, hanno dato la possibilità di realizzare tutto questo.

Elisabetta Muratori

FANO - E' stato inaugurato, nei giorni scorsi, il nuovo reparto di pediatria dell'Ospedale "Santa Croce" di Fano, il più innovativo della Regione Marche. Un miglioramento molto atteso dai cittadini, soprattutto per far sì che i bambini malati possano sentirsi a loro agio anche in un ambiente "difficile" come quello ospedaliero. La nuova unità di pediatria, capitanata dal primario Gianfranco Franchi, è, infatti, stata concepita sulla base di una favola "terapeutica" che si intitola "Alla ricerca di Nebe" ideata da Patrizia Giunta grazie al coinvolgimento delle scuole: dal libro provengono le scenografie utilizzate per l'ingresso, le stanze e gli studi medici nonché tutti i laboratori (di

RISULTATO IMPORTANTE PER L'OSPEDALE DI FANO

Un nuovo reparto di pediatria

manipolazione, costruzione, lettura e riscrittura) che i piccoli pazienti potranno effettuare durante la degenza insieme ai volontari delle associazioni "Child" e "Tutti i cuori di Rossana" e in collaborazione con le scuole della città. E' stato molto importante il coinvolgimento dei bambini in questo progetto, poiché sono riusciti a proporre soluzioni a problemi di cui molto spesso gli adulti ne ignorano la gravità. "Siamo orgogliosi - ha detto Almerino

Mezzolani, assessore regionale alla Sanità- di aver fatto nascere un reparto così all'avanguardia non solo per le Marche ma per tutta la penisola. Questo progetto fa infatti parte di un processo di riqualificazione che interessa tutta la regione e in particolare la provincia di Pesaro e Urbino. La volontà è quella di potenziare l'ospedale Santa Croce e non di smantellarlo: sono stati stanziati 14 milioni di euro tra strutture e servizi che

diventeranno cosa concreta nel giro di due anni perché il Santa Croce è un ospedale di rete". Dopo il reparto di pediatria, sono in molti ad auspicare che, a breve, possa essere inaugurata la nuova camera mortuaria che ha bisogno di importanti migliorie per far sì che vi siano spazi maggiormente adeguati ad ospitare in maniera degna i defunti e quanti vogliono dare loro l'ultimo saluto.

Enrica Papetti

UNA FOTO UN PROBLEMA

Fano, viale Cesare Battisti, l'unico viale che dal centro porta al mare: traffico ovviamente sempre sostenuto e due marciapiedi laterali per i pedoni. Quello di ponente concesso al parcheggio delle auto dei residenti e non... E passi! Quello di levante è rigorosamente riservato ai pedoni, mamme con carrozzelle e quant'altro. A cento metri c'è addirittura il Parcheggio Vanvitelli... ma troppo spesso c'è anche chi preferisce lasciare la sua auto così, in mezzo al passaggio. E' un problema di educazione civica o solo di educazione? I vigili? Quali?



Per un prestito a tempo di record.

>>>

FAST FAMILY

>>> prestito veloce.

- Solo per famiglie.
- Erogazione immediata.
- Fino a 10.000 euro.

- Pagamento rateale 12 / 24 / 36 mesi.



www.fano.bcc.it

Per le condizioni fare riferimento ai fogli informativi disponibili presso tutti gli sportelli della Banca di Credito Cooperativo di Fano.

LA CHIESA DI REFORZATE TORNA A VIVERE

"Come una madre guarita"

ISOLA DI FANO. "Come una madre guarita, dopo un periodo trascorso in ospedale, rincasa a riabbracciare i suoi; così questa chiesa risanata torna ad accogliere i propri figli". In questo modo mons. Armando Trastari, vescovo diocesano, ha iniziato la sua omelia durante la celebrazione dell'eucaristia di domenica pomeriggio, 21 dicembre, in occasione della riapertura della chiesa di Reforzate, in quel di Sant'Ippolito. La chiesa non è solo un luogo di ritrovo e di preghiera, ma è, soprattutto, la comunità dei fratelli in Cristo, ha continuato il prelado, che si incontra col sacerdote intorno alla mensa per nutrirsi del Corpo del Figlio dell'Uomo". Hanno officiato insieme al vescovo don Alessandro Carpignoli, parroco amministratore e don Nello Nazzareno Bonaccorsi, collaboratore pastorale. Il Comune di Sant'Ippolito era rappresentato dal primo cittadino, Dimitri Tinti. Tanto è stata la partecipazione dei fedeli. Da alcuni anni l'attuale tempio era inagibile per le cattive condizioni, in cui era finito dopo il terremoto del 1997. Il sisma aveva compromesso gravemente gli elementi primari; pertanto, per riportarlo nelle condizioni di sicurezza, è stato necessario sottoporlo ad un delicato e laborioso restauro conservativo. L'edificazione dell'attuale



Un momento della cerimonia

chiesa, intitolata all'apostolo Pietro, risale al 1775, quando don Domenico Flamma decise di ricostruire, sullo stesso punto, un

nuovo tempio, un po' più ampio del precedente, finito in cattivo stato. Inizialmente la chiesa madre di Reforzate era esterna al

borgo, distante circa ottocento metri da esso, ed era definita San Pietro in Massazio. In quel periodo sul territorio di Reforzate si annoveravano altre tre chiese e precisamente: San Vitale, San Donato e Santo Stefano. L'attuale tempio custodisce un pregiato dipinto del 1658 di scuola barocca, raffigurante l'ultima cena e commissionato da una gentile donna del luogo, tale Elisabetta Crocchini de Nobili. Vi è, inoltre, conservata la pala della Madonna del Rosario, pure questa del XVII secolo, col Bambino in braccio e, ai lati, i santi Domenico ed Elisabetta. Fino a qualche anno fa sulla parete di sinistra era esposto un quadro della Madonna Addolorata, attribuito a Giovanni Battista Consoli di Pesaro, ora vi è solo una sua riproduzione, perché l'originale è stato trafugato. Orna il soffitto a botte una serie di figure, di oltre un secolo fa, dipinte da Filippo Farabini, un decoratore di Sant'Ippolito. Di conseguenza, agli angoli sopra la navata, si scorgono le quattro virtù cardinali; invece in quelli al di sopra del presbiterio si individuano i quattro evangelisti. Fra le opere scultorie vi è una statua molto antica di San Pietro ed un bassorilievo di Sant'Antonio Abate, entrambe d'arenaria.

Emilio Pierucci

UNIVERSITA' LIBERA DELLA TERZA ETÀ

Conclusa la prima fase



CAGLI - Nei giorni scorsi, il professor Valentino Ambrosini ha commentato una carrellata di fotografie sulle più rilevanti attività realizzate dall'UNILIT cagliese nell'anno 2008, a conclusione della prima fase del corso che è stato interrotto per le festività natalizie. La serie di conferenze tenutesi dopo l'inaugurazione del 6 novembre, che era stata onorata della presenza del Prefetto di Pesaro, il Dott. Alessio Giuffrida, ha seguito il filo conduttore del tema principale indicato per quest'anno: il '900. Del cinema del '900 ha parlato Giovanni Martines Augusti, la lirica di Puccini è

stata raccontata ed interpretata da Laura Muncaciu, Augusto Tocci ha presentato le ricette delle tradizioni toscano-umbro-marchigiana a base dei prodotti del bosco, Francesco Pierpaoli ha raccontato la sua esperienza alla giornata mondiale della gioventù a Sydney, Giuseppe Aguzzi ha parlato di energie alternative rinnovabili, mentre di allevamenti e di qualità degli alimenti di origine animale ha trattato Cecilia Mugnai. A seguire, Marcello

Fagioli, Alessandro Cioppi, Valentino Ambrosini e Maria Lenti hanno parlato rispettivamente di Costituzione italiana, di architettura del '900, di mostre d'arte ed importanti restauri di piena attualità e di un illustre personaggio marchigiano del '900, Luigi Bartolini. Dopo le vacanze natalizie, le conferenze sono riprese giovedì 8 gennaio con Roberto Fiorani, che ha ricordato la figura di un cagliese illustre: Sebastiano Purgotti. Il programma delle conferenze è consultabile sul sito www.unilitcagli.blogspot.com dove è anche possibile saggiare i contenuti degli argomenti già trattati.

CAGLI - Sarà pubblicamente conferito al Maestro Eliseo Mattiacci, il 10 gennaio alle ore 10:45 nel Salone degli Stemmii del Palazzo Pubblico, il Premio dell'Angelo Città di Cagli assegnato nelle precedenti edizioni al pittore Corrado Cagli e all'igienista nonché deputato Angelo Celli. Al maestro Vittorio Rubiu andrà il compito di tracciare l'itinerario di questo straordinario artista di origine cagliese, dopo il saluto del Sindaco di Cagli, del deputato Massimo Vannucci, del Presidente della Provincia Palmiro Uccielli e dell'Assessore Beni e Attività Culturali della Regione Marche Vittoriano Solazzi.

La motivazione, sulla base della quale il Consiglio Comunale, ha deliberato l'assegnazione del Premio al maestro Mattiacci recita: "Il conferimento al maestro Eliseo Mattiacci rappresenta molto di più del doveroso riconoscimento della città natale ad un artista che con la sua opera ha tracciato per oltre quarant'anni un percorso di ricerca nell'arte contemporanea mantenendo con inalterato affetto i legami con la città. Dalla fulminea partenza con il grande Tubo Giallo del 1967, che alla galleria La Tartaruga di Roma invadendo lo spazio delineava nuovi territori alla scultura, Eli-

PREMIO DELL'ANGELO CITTÀ DI CAGLI

Al maestro Eliseo Mattiacci

seo Mattiacci ha attraversato tutto il tempo dell'avanguardia e della riflessione più matura con immutata creatività ed energia. Appassionato inventore di forme e di forze, Mattiacci ha sempre unito nel suo lavoro le tensioni primordiali della materia e degli elementi ad una personale ricerca linguistica ed antropologica. Anni di successi e di mostre nelle più importanti gallerie pubbliche e private del mondo non hanno ingabbiato la sua creatività. Egli, infatti, ha saputo scrutare nuovi orizzonti liberando verso il cielo la forza e lo spessore della materia che nella sua scultura acquista una dimensione spaziale capace di catturare l'energia del cosmo. Le "opere spaziali-cosmiche-astronomiche" dagli inizi degli anni '80 (con la potenza del metallo in cui sono forgiate, la purezza delle forme e la leggerezza del pensiero artistico) rappresentano tappe fondamentali della scultura italiana contemporanea ed esempi di una capacità di dialogare sapientemente sia con lo spazio museale e

sia con il paesaggio. Nel suo itinerario d'artista Eliseo Mattiacci ha tratto una propria energia creativa anche dal legame profondo con la sua terra alla quale ha voluto rendere più volte omaggio con la donazione di importanti sculture e con l'ideazione del Centro di Scultura Contemporanea Torre Martiniana a cui non ha mai fatto mancare il suo prezioso sostegno.

È nata Maria Rita



La vigilia di Natale la piccola Maria Rita ha colmato di gioia la famiglia di Francesco e Maria Lambiase, di Piagge. I suoi fratellini Emanuele e Simone hanno atteso con trepidazione questa sorellina. La loro già bella storia si arricchisce di vita nuova.

Dal premio Bolaffi del 1976 al recente premio Feltrinelli dell'Accademia dei Lincei, Eliseo Mattiacci ha collezionato numerosi e importanti riconoscimenti internazionali; ma questo ulteriore premio attribuito allo "Scultore del cielo" come è stato definito, o al "Fabbro del 3000", come lui stesso, con sottile ironia, si è autodefinito, assume un carattere ancor più significativo per l'artista e per la città che lo conferisce. Il Premio consiste in un bronzo dello scultore fiorentino Lorenzo Sguanci ma pesarese di adozione ed è stato proposto dall'apposita commissione del Premio.

"SERENISSIMA"

di Foglietta Giuliana

VERNICI e FERRAMENTA

dal 1967 al servizio di una clientela
sempre più vasta

Via Roma, 131 - Tel. 0721/490298
MONTECCHIO (PU)